

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Table with columns: Anno, Semestre, Trimestre and prices for Padova and other locations.

SI PUBLICA MATTINA E SERA

Numero separate la Città Contadini... Stampate arrostrate centesimi...

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni di avvisi la quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione...

DIARIO POLITICO

Padova, 16 novembre

L'urgenza sul corso forzoso

Benchè i risultati dal resoconto dell'agenzia Stefani, che la Camera nella seduta parlamentare di ieri, sulla domanda del ministro, abbia consentita l'urgenza...

E la Camera, se così è, avrebbe fatto benissimo.

Un progetto, come quello annunciato dal ministro Magliani, non si può lasciare a dormire, ma conviene sollecitare la discussione più presto che è possibile...

Può dunque risparmiarsi il fusto la stampuccia ministeriale-radicala, che accusa i moderati di mettere ostacoli all'abolizione del corso forzoso.

E per questo scopo che la Camera fece benissimo ad accordare l'urgenza, e se non l'ha votata ancora farà benissimo a votarla subito...

Quando la signora di Parabère fu annuncziata, il principe non l'attendeva più, persuaso che essa resterebbe sorda alle di lui preghiere...

APPENDICE (24)

del Giornale di Padova

MARIA DI PARABÈRE

ROMANZO

Quando fu pronta si guardò nello specchio e non si riconobbe più. Ogni traccia di lagrime era sparita. Mai era sembrata più bella, più provocante...

PARTE SECONDA

Il benchetto di Baldassarre.

Quando la signora di Parabère fu annuncziata, il principe non l'attendeva più, persuaso che essa resterebbe sorda alle di lui preghiere...

Giunta delle elezioni.

Il radicalismo milanese, cui tiene bordinone la mitraglia radicale delle altre provincie, faceva molti castelli in aria sulle disposizioni della Giunta delle elezioni...

L'operato della Giunta fece crollare quei castelli; avendo essa proposto che l'elezione del Sella sia convalidata.

Non sarebbe parso vero ai radicali, caldi ancora dei fumi del chiodo di Santa Marta, di poterne fare una specie di seconda edizione, agitando un Collegio elettorale di Milano con qualche candidatura repubblicana...

Non crediamo però che la grande maggioranza moderata di Milano avesse motivo di temere la lotta. L'esito avrebbe anzi provato che il favore di cui si vantano i radicali a Milano è un puro fuoco di paglia...

ori diritti della libertà ed anche dell'indipendenza personale.

Quanto alla politica estera, il sig. Freycinet disse che il ministero vuole una politica senza falt nza e senza debolezza.

Povera Francia! Castigata essa pure a sentirsi canzonare con queste formule scipite, delle quali noi poveri italiani andiamo facendo una esperienza così dolorosa, e per soprassello così ridicola.

IL PREZZO DEL SALE

Nel programma finanziario della Destra, una volta ottenuto il pareggio, entrava, com'è noto, la riduzione delle imposte (che non era niente affatto prerogativa di alcun altro partito)...

Questo concetto della Destra si è chiarito ancora più manifestamente tutte le volte che fu discussa l'abolizione del macinato, a cui la Destra preferiva, come più vantaggiosa per le classi povere...

Ma la sinistra, impuntata sull'abolizione di quella tassa, che, sempre in cerca di effetti teatrali, essa intitolava la tassa della fame, non volle ad ogni costo sentir a parlare di sostit...

tuti, e respingeva quello del sale, come avrebbe respinto qualunque altro, che fosse stato suggerito dalla Destra, in odium auctororis.

Abolita la tassa della fame, non abbiamo ancora sentito a parlare di alcun affamato, che, in conseguenza di quel provvedimento, abbia potuto riempirsi la pancia. Bensì continuano i lamenti sul prezzo esorbitante del sale, di cui lo Stato esercita il monopolio a pregiudizio dell'agricoltura e della salute degli abitanti.

E i lamenti non sono isolati; che nel Comune di Forni Avoltri, della provincia di Udine, il popolo ha tenuto recentemente in quel senso un Comizio, dove si è votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il popolo di Forni Avoltri, Cellina, Sigiletto e Frassenetto, raccolto a Comizio il 24 ottobre 1880 in Forni,

« Considerando che la tassa sul sale è ingiusta, poichè colpisce in egual misura il ricco ed il povero;

« Che per l'alto suo prezzo, il sale non può essere usato nella sufficiente quantità dal povero — e quindi danno al suo organismo — scrofola, rachitide nella generazione crescente, disposizioni alla tisi e minor resistenza alla pellagra;

« Che il sale rosso (pastorizio) non fa buona prova nelle nostre mandre;

« Che l'Italia è il paese dove l'estrazione del sale costa meno, e dove lo si vende più caro che altrove;

« Che diminuendo il prezzo del sale in Italia, invece di averne importazione per contrabbando dall'estero, se ne avrebbe esportazione;

« Che, abolendo il sale pastorizio, e tenendo un tipo unico di sale marino puro, a 20 o 25 centesimi il chilogramma, l'erario nazionale non ne soffrirebbe alcun danno;

« Che invece ne avvantaggerebbero l'economia, l'igiene, l'agricoltura (pastorizia);

« Che ci sarebbe inoltre risparmio di spesa per colorazione del sale pastorizio;

« Delibera di promuovere una agitazione legale nel regno per la riduzione del prezzo del sale — e di interessare qualche membro del Parlamento dinanzi al corpo legislativo »

sono tutti giustissimi, e quindi consigliano ad appoggiarlo.

È certo d'altra parte che dopo l'abolizione del macinato, votata dal Parlamento, e di cui non si conoscono ancora tutti gli effetti disastrosi per la finanza, è molto più difficile che il voto del Comizio di Forni Avoltri venga esaudito; ma si può rispondere a questa obiezione, che lo spaccio del sale ammenterà in ragione diretta della diminuzione del prezzo, e perciò l'erario ne risentirà piuttosto vantaggio che danno.

La sinistra, quando parla di trasformazione di tributi, mira evidentemente allo scopo, ch'è una rivoluzione nel sistema tributario, di portare tutto il peso delle tasse sulle classi abbienti, e di esonerarne il proletariato.

Senza essere profondi economisti, tanto più che si tratta di questioni triste e ritrate, s'indovina facilmente l'effetto necessario, inevitabile della esagerazione di questo sistema. Esonerando dalle tasse il proletariato, che costituisce l'ultimo maggioranza delle popolazioni, coll'andare del tempo tutte le altre classi saranno ridotte alla miseria, come il proletariato, e il governo non saprà più chi tassare.

Siamo sempre al vecchio quesito delle tasse a larga base,

quella della marchesa. Era essa di statura piuttosto alta, abbastanza grossa, bionda, aveva la pelle bianca, gli occhi languidi e la taglia leggermente maschile.

Le due rivali non si amavano com'è facile supporre. Si sopportavano politicamente perchè sapevano che bisognava perdere tutto o rassegnarsi a questa necessità.

— Benissimo, signora, e chi c'è lì? — La signora di Sabran, la signora di Phalaris, la signora di Lussan, la signora di Plenoef, Nocé, Richelieu, Simiane, Hatzberg, alcuni poeti per divertirvi, e il mio gentiluomo.

— Che non lo sia troppo, monsignore, se volete darmi retta, nel qual caso non si mancherebbe di rimproverarmelo, siatene sicuro.

— Assolutamente; qui come dappertutto, oggi come sempre... — Vi ringrazio, monsignore, me ne rammenterò.

La signora di Parabère si avvicinò allora alle signore che l'attendevano. La signora di Sabran aveva da principio diviso con lei le buone grazie del reggente, poscia aveva ceduto il suo posto alla signora di Phalaris, e non compariva più al palazzo Reale che come invitata.

— E l'aria che si ha ordinaria-

mente a mezzo giorno, mi pare. Se non si trattasse di voi, del resto, si giurerebbe che non vi siete coricata da ieri sera.

— Oh! di quello ch'è avvenuto ieri non parliamo. Avevo noleggiato delle finestre per recarmi a vedere arrotolare il conte di Horn, e prometto che non mi ci piglieranno più.

— Oh! questo è infame! mormorò la marchesa.

— Non è vero? Ci eravate voi? Questo popolo ha un odore fale che corsi rischio di esserne soffocata; del resto non ho visto nulla, le carrozze si sono messe innanzi a me. Valeva bene la pena di disturbarsi.

— Signor di Richelieu, ci eravate voi pure; vi ho visto.

— Vale a dire, signora, ho attraversato Grève per recarmi al palazzo. Non sono stato mai così tristemente sorpreso.

— Non parliamo più di questo triste spettacolo; togliereste alla signora di Parabère la sua allegria, soggiunse caritatevolmente la signora di Plenoef.

— In verità, non vi riconosco più, siete d'ordinario meno compassionevole, replicò la marchesa.

— Su via, mia cara, non andate in collera, non vedete che scherziamo?

— Mettiamoci a tavola, gridò il signor di Nocé per far divergere il discorso, monsignore ordina che si passi nella sala da pranzo.

Si obbedì. La marchesa si trovò collocata fra il principe ed il signore di Richelieu. Il reggente ebbe per lei tutta la cura possibile. Le parlò del continuo, prevenne le sue domande,

esaltò le sue risposte, infine si mostrò, come, forse, non era stato mai.

— Monsignore, esclamò storditamente il signor di Nocé, non avremo il cardinale?

— Lo suppongo, rispose il principe, ma egli aspetta il permesso della signora di Parabère, che lo ha bandito l'altro ieri dalla sua presenza, con una crudeltà...

— Può entrare, monsignore; non mi ricordo più nulla di quanto lo riguarda, qualunque cosa faccia.

— L'abate Dubois comparve. — Mettiti a tavola, abate, e raccontaci qualche notizia. Se non ne sai, chi potrà mai dircelo?

— Ne so anche troppe, monsignore, ed il guaio è che divengo vecchio, perdo la memoria.

— Che hai dimenticato?

— La mia cena d'ieri.

— Allora bisogna che tu sia ben malato.

— Mi si mette sempre vicino, quando lavoro di sera, una bottiglia ed un pollo, senza di che andrei bene spesso a coricarmi digiuno. Ieri ho suonato a dieci ore perchè incominciavo ad aver fame. Ho domandato la mia cena, il domestico mi rispose molto gravemente che l'aveva mangiata, ed è impossibile oggi di ricordarmelo.

— L'avete mangiata, abate! si gridò da tutte le parti, dovete averla mangiata!

— O tu avresti ucciso il tuo maestro di casa, continuò il principe.

— A che scopo uccidere questa gente! ce n'è sempre!

— L'abate è pallido questa mattina, ha visto egli suo nipote? E ve-

nuto a reclamare la sua parte dei poveri e piccoli benefici? come diceva l'arcivescovo di Rouen, interruppe il signora di Richelieu.

— Non ho visto altro che monsignore, e gli ho portato le mie lagnanze contro la signora marchesa di Parabère.

— Contro di me?

— Ci avete dato da fare, voi sola, più che tutti i sudditi del re uniti.

— E come mai ciò?

— I rapporti della polizia sono pieni di voi; da ogni lato non sono che vittime dei vostri occhi che si uccidono o che muoiono di disperazione.

— Non sappiamo a quale attendere.

— Ve ne sono di quelli che non muoiono punto, disse la contessa di Lussan.

— Avete la bontà di raccogliermi la signora, ed è questa una generosità di cui vi so grado, rispose la signora di Parabère.

— Davvero, la marchesa è una fata che ammalia. E come Sara figlia di Racuele, esclamò il signor di Nocé ridendo.

— Ha dunque ucciso sette mariti? rispose il signor di Richelieu.

— Ah! signori, dove troveremo noi l'angelo per presentarci l'ottavo?

— Il conte di Hatzberg mi pareva solo capace di occupare questo posto, continuò la signora di Plenoef.

— Vi dichiaro ch'egli non morrà.

Non è vero, conte domandò il reggente al signor di Hatzberg.

— A meno che voi non lo vogliate assolutamente, monsignore, io preferisco la vita alla morte.

(Continua)

questo, che affatica da secoli le menti degli economisti, e che i geni della sinistra credono di risolvere con un tratto di penna. Non è perciò in omaggio alla trasformazione vagheggiata dalla sinistra, che noi pure appoggiamo una riduzione del prezzo del sale, ma bensì perchè, se c'era riduzione ragionevole da fare, a sollievo delle classi operaie, nel nostro sistema di tributi, era quella sul prezzo del sale, come voleva la destra, a preferenza del macinato.

Andatelo a domandare famiglia per famiglia, e ne avrete la stessa risposta: famiglia per famiglia vi dirà che l'aver accresciuto, come ha fatto la sinistra, le tasse sullo zucchero, sul caffè, sul petrolio, fu assai peggio che mantenere la tassa del macinato, perchè di quei generi si fa ormai dal popolo un gran consumo, come fossero di prima necessità. È giusto dunque che per questo popolo, a favore del quale tanto si declama, si faccia davvero qualche cosa di vantaggioso, cominciando dall'esaudire il voto del Comizio di Forni Avoltri.

D'altronde la sinistra deve farlo, se vuole esser logica e coerente, al suo sistema tributario, anche per ciò che riguarda il prezzo del sale.

Quando aumentò lo zucchero, non disse ch'era il sale dei ricchi? La sua logica impone che ora diminuisca il sale dei poveri.

PARTENZA DEI SOVRANI DA MILANO

La *Perseveranza* ha da Monza, 14:

fra gli addii cordialmente affettuosi della popolazione, che faceva ala al loro passaggio, salutando riverente e commossa gli Augusti Sovrani, ai quali è legata da speciali vincoli di gratitudine. Oggi la riconoscenza popolare aveva un motivo novello di manifestarsi più spiccata del consueto. Si seppe infatti che Iersera S. M. il Re, in occasione del pranzo d'addio offerto alle dame e ai cavalieri di Corte, ed alle primarie Autorità di Milano e di Monza, aveva consegnato al f. di sindaco cav. avv. Carera, la cospicua somma di lire diecimila, onde fosse erogata a vantaggio dei poveri della nostra città, nel modo che la Giunta ravvisasse migliore. Notisi che questo atto di munificenza tenne dietro ad una lunga serie di recenti benefiche elargizioni, fra cui quella di lire diecimila al nostro Asilo di Carità per l'infanzia. In una parola, Monza, oltre al ritrarre dal soggiorno della Corte il principale suo lustro e infiniti materiali vantaggi, trova una fonte inesauribile di beneficenze nel Re e nella Regina, a cui nessuno sventurato ha mai ricorso invano. Qui dunque nei cuori dei cittadini sono profondamente scolpiti l'affetto e la riconoscenza verso le LL. MM. Ed è davvero svergognato esempio d'ingratitude se fosse altrimenti.

FERVORINO SBAGLIATO

Nei circoli parlamentari era, ieri, oggetto di qualche commento l'articolo del *Popolo Romano* nel quale si scongiurava la Camera a non fare una crisi per non mandar all'aria il progetto sul corso forzoso, che ha per effetto di far entrare fra due o tre mesi l'oro e l'argento invece della carta. Il fervorino del giornale ufficioso fu giudicato poco sibile da molti deputati, i quali osservavano che, con quel ragionamento, si accrediterebbe il sospetto che il provvedimento sul corso forzoso sia, più che economico e finanziario, politico, cioè, una specie di elisir di lunga vita per il ministero.

Noi, che intendiamo esaminare e considerare molto seriamente il disegno di legge, respingiamo il sospetto, accreditato dal giornale ministeriale. Non entriamo ora nelle considerazioni che la questione della crisi ministeriale potrebbe far sorgere, ma diciamo che il suo argomento è meno serio di quello addotto dal *Popolo Romano* per scongiurarla. Il progetto sul corso forzoso sarà presentato oggi alla Camera e diventerà, per questo fatto, un atto parlamentare.

Cada o resti il ministero, il progetto, se praticamente è attuabile e vantaggioso, sarà discusso dal Parlamento e qualunque gabinetto lo adotterà e si onorerà di sostenerlo. Niuna crisi ministeriale può impedire l'adozione d'un provvedimento reputato utile, che sta davanti al Parlamento e il *Popolo Romano* desta l'ilarità tentando far credere che l'abolizione del corso forzoso sia un segreto che questo gabinetto potrebbe portarsi nella tomba... ministeriale.

Queste osservazioni che udiamo, in parte, da deputati di varie fazioni ci sembra utile di esporre, affinché non si creda che l'articolo del giornale ufficioso abbia raggiunto lo scopo di incutere il timore di veder scomparsi col gabinetto Cairoli-Depretis... l'età dell'oro.

IL RIMBOSCHIMENTO DEI TERRENI INCOLTI

Il Consiglio forestale ha presentato al Ministero d'agricoltura e commercio le seguenti proposte: 1. Che trattandosi di terreni incolti di proprietà patrimoniale dei comuni o di altro qualsiasi corpo morale, i quali trovandosi sottoposti al vincolo forestale, il concorso pecuniario del Ministero per l'imboschimento possa essere portato fino a 2/5 della spesa, ben inteso però che in caso di vendita del terreno a privato proprietario abbia a cessare il concorso pecuniario del Ministero; 2. Che trattandosi di terreni incolti di proprietà privata, il concorso del Ministero abbia a limitarsi alla somministrazione gratuita di semi e piante occorrenti a norma del progetto, ed all'opera gratuita degli ufficiali forestali, per la compilazione del progetto da farsi

annuali e nella direzione dei lavori anche gratuitamente, sempre che non abbiano a trasferirsi a distanze maggiori di due chilometri, ed a pernottare fuori residenza; 3. Che in caso di semplice richiesta di semi e piante, senza preventivo progetto e stima dei lavori, sia opportuno di chiedere prima, con apposito modico a stampa da trasmettersi al richiedente, le necessarie notizie della località nel seminare od impiantare; 4. Che per ottenere il concorso del Ministero in danaro, oppure mediante la somministrazione dei semi e piante, nei casi di cui ai numeri 1 e 2, abbiasi a sottoporre all'approvazione del Ministero il progetto dei lavori di rimboscamento che vogliono intraprendere, e sia in facoltà del Ministero stesso di stabilire, d'accordo col proprietario, il governo del nuovo bosco, secondo le esigenze della località, ad alto fusto, a ceduo, oppure a ceduo composto, e ciò mediante atto di sottomissione da stipularsi innanzi la prefettura o l'altro ufficio per maggior comodo dell'interessato, la originale e copia; questa sia su carta semplice; il quale atto verrà pure registrato a spese del proprietario.

5. Che di quanto precede si dia comunicazione a tutti i comitati forestali delle provincie, affinché serva loro di regola, facendo notare, specialmente a quelli delle provincie cui preesistevano comitati speciali per rimboscamenti, che mentre si raccomanda loro di adottare, d'ora innanzi, le norme che il Ministero ha stabilito, deve rimanere inalterata la misura del concorso fissato in addietro per quei rimboscamenti che sono già stati iniziati e che debbono condurre a termine.

Il Ministero ha accolto e rende esecutive le anzidette proposte del Consiglio forestale. Il Ministero, inoltre, portò a conoscenza dei corpi morali e dei particolari, che continuando nel proposito di promuovere ed aiutare, per quanto più è possibile, i rimboscamenti, avrebbe concesso gratuitamente le piantine disponibili nei semenzai dei boschi demaniali, inalienabili, come aveva principiato a fare.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — La Commissione per il progetto di modificazioni alla legge sulle costruzioni ferroviarie si è riunita ieri alle 2 pomeridiane, sotto la presidenza dell'on. Grimaldi, e ha discusso gli articoli concernenti la parte tecnica e quelli concernenti la parte finanziaria del progetto. Ha quindi, dopo lunga discussione, approvati gli articoli 1, 2, 3, 4 e 6. L'art. 5 è stato sospeso.

Oggi si riunirà nuovamente alle 8 pom. (Opinione) — 15. — Il Fanfulla annunzia con riserva che il cardinale Jacobini avrebbe già avuto comunicazione della sua nomina a segretario di Stato, ma non prenderà ufficialmente possesso della sua carica che al primi di dicembre, salvo che non si tenga il concistoro verso Natale.

FIRENZE, 15. — Il Granduca Sergio di Russia è da qualche giorno ammalato nella Villa di Pratolino. Il Granduca è di costituzione delicata e forse le non brevi escursioni fatte negli ultimi giorni e il cambiamento della temperatura sono le cagioni della malattia; la quale però non ha nessun carattere di gravità. (Gazz. d'Italia.)

TORINO, 15. — S. A. il Principe Eugenio di Carignano è giunto a Torino, di ritorno da Monza, ieri l'altro a sera. Scopo della sua gita fu una cordiale visita alle LL. MM.

NAPOLI, 14. — Stamane il senatore Tommasi, presidente del Club africano, ha dato comunicazione all'assemblea della prossima partenza per la baia d'Assab del socio Serra Caracciolo, onde aprire il commercio di esambivoli prodotti. — Stamane è giunta a Brindisi la nave da guerra italiana *Paletro* della flotta internazionale. È rimasta nelle acque di Duleigno l'altra nave italiana *Roma*.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — Il *Voltaire* ha ricevuto un dispaccio d'Alasia, che annunzia un immenso incendio a Ensisheim, o Ensen; trenta case rimasero preda delle fiamme. Ensen è una città di 30.000 abitanti, antica capitale della *Haut-Alsace*, posta a 22 chilometri al sud di Colmar.

— 14. — Si ha da Parigi: Il Granduca e la Granduchessa Vladimir di Russia hanno lasciato Parigi il 13. — S. M. la Regina di Sassonia è aspettata a Parigi verso il 20 di novembre. — L'Accademia fissò il giorno 25 novembre per il ricevimento del signor Lablache. Il nuovo accademico verrà ricevuto dal signor John Lamoignon e avrà per padrino il signor Emil Augier.

PORTOGALLO, 12. — I giornali portoghessi si occupano della vendita fatta a Porto d'una palazzina, ad una signora francese che prima aveva anche acquistato la villa prossima senz'altro per i gesuiti, dopo di che sa essere umilissima serva della Compagnia.

GERMANIA, 12. — Corre voce che si prepara in parlamento una interpellanza sulle intenzioni del governo riguardo alle petizioni contro gli brei.

AUSTRIA UNGHERIA, 14. — Il *Fremdenblatt* ha da Pesth: Nella seduta del 13 il ministro delle finanze ha presentato alla Camera dei deputati diversi importanti progetti di legge fra cui quello d'aumento del registro e bollo e del dazio consumo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 novembre contiene: R. decreto che istituisce nel comune di Asso (Como) un ufficio di agenzia dalle imposte dirette e del catasto. R. decreto che autorizza la Società anonima per azioni, denominata Società di Corrobbi, in Genova. R. decreto che approva un'aggiunta allo statuto della Banca di Genova.

ASSISE DI LUCCA

Processo Ferenzona

Udienza del 13 Novembre. I periti dottori Pietro Rossini e

Vittorio Angiolini constatano che la morte del Ferenzona avvenne per la ferita nello stomaco e per lo stravasamento delle materie contenute nel medesimo. Poi si fanno osservare dai periti gli occhi del teste Olivieri, che viene giudicato di vista discreta, ma limitata.

A richiesta di Carrara - sempre i suddetti periti - rilevano che Carboni è affetto da miopia leggera e che per ciò aggrava le ciglia, affae di vederlo meglio. Ciò è inteso a spiegare lo sguardo truce che avrebbe intimorito il teste Bascolliani.

Si legge la sentenza della Cassazione che devolve alla giuria di Lucca il dibattimento di questo processo - anziché a quello di Livorno - per motivi di pubblica sicurezza.

È richiamato il teste Olivieri. Questi dichiara che - al mattino, quando seppe che Ferenzona era morto - affermò ciò che sapeva dell'uccisore. Ebbe delle molestie durante l'istruttoria, e delle minacce; fu anche battuto.

Qui si fanno dagli avvocati molte domande al testimone per sapere della sua condizione economica e se patì censure penali. Egli dà spiegazioni sulle prime, e appare che non fa mai in floribus; nega riguardo alle seconde.

Adde Vecchi. Fu alla Labronica vicino al Carboni durante lo spettacolo delle *Due Orfanelle*. Carboni non lasciò mai il teatro. Ne uscì con lui verso le 8 1/2 e si separarono sul ponte del Casone. Mancarono 10 minuti alle 9.

Si fanno alcune contestazioni alla testimonianza, risultando - a quanto dice il Carboni - che costui sarebbe entrato in teatro a sipario alzato, mentre lei vorrebbe averlo trovato già seduto quando ancora lo spettacolo aveva da cominciare.

Natalina Vecchi, figlia della Adele, bambina. Ripete testualmente il deposito della mamma.

Vengono rilevate alcune contraddizioni colle dichiarazioni scritte. Rovati Carlo usiere, portò la citazione alla Vecchi Allora costei s'affrettò a dire all'usiere che Carboni era stato sempre alla Labronica; e la piccola menava la testa per confermare. Lui le rispose che questo discorso doveva farlo al giudice istruttore.

Il P. M. prende la parola per dimostrare gli artifizi usati in questo processo affine d'imbrogliare la giustizia e che le deposizioni della Vecchi sono un impasto di bugie. Si riserva di chiederne l'arresto.

L'avv. Filippi fa annotare che il P. M. ha fatto una requisitoria contro la testimone prima di chiederne l'arresto.

Rossi Carlo, librai, intese al suo banco in Piazza d'Armi del ferimento dal fotografo Bianchi. Erano circa le 9. Poi da non belle informazioni sulla moralità del teste Olivieri, ch'egli ebbe alle sue dipendenze; soggiungendo che c'erano dei motivi di rancore fra questi e il Carboni. Racconta inoltre che un certo Fratini assicurò che una volta l'Olivieri sottrasse 10 lire da una lettera diretta al Donato.

Olivieri dichiara che il Fratini - in seguito alle spiegazioni a lui date riguardo alle 10 lire - rimase pienamente soddisfatto.

La difesa del Carboni chiede sia citato il Fratini.

Caffè Enrico. Fecce col Carboni la strada per andare alla Labronica dai pressi della Colonnella. Quegli, in teatro, s'assise vicino alla Vecchi. Non sa se il Carboni stesse sempre in teatro; talvolta si moveva per andare a bere. Usando, incontrò Carboni presso la chiesa degli Inglesi e lo informò del ferimento. Saranno state circa le 9.

Il Pres. osserva alcune contraddizioni col processo scritto e con le stesse affermazioni dello Sgallino, il quale vuole essersi recato solo al teatro.

Diffatti Carboni ripete questo. Altri testimoni concludono poco.

De Francony Giulio. — Alla sera, dopo aver udito del fatto, uscì dal Caffè Corradini e incontrò il Carboni in via del Casone e gli disse: Hai saputo? - Eh, del cavolo! rispose - se l'ho saputo.

L'incontro avvenne pochi minuti prima delle 9.

Il P. M. rileva che il testimone era amico del Carboni e fu commesso nello studio dell'avv. Filippi, il quale vorrebbe vedere in ciò una insinuazione a suo carico.

Il teste prosegue dicendo che non guardò l'orologio quando s'imbattè nel Carboni e che questo era calmissimo.

Alessandro Alceste. Si trovava alla fiaschetta Guiducci, quando - verso le 8 3/4 - si venne il Peona, con aspetto tranquillo. Peona era di carattere allegro. Intese dire piuttosto male dell'Olivieri; gli fu il Bibbolino inesperto di commettere qualsiasi delitto e così pure il Carboni.

Il P. M. fa dire al teste che esso appartiene alla stessa società politica degli accusati.

Farolfi Farolfo - bel nome! - vide in teatro il Carboni. Egli - Farolfi - usò un momento dal teatro durante lo spettacolo, che finì alle 9 circa.

Il teste non rammenta un certo episodio del dramma, che non sa neppure in quale atto sia.

L'avv. Filippi dice che quella scena ha luogo nel primo atto.

La seduta è levata e rimandata a oggi martedì.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova 16 Novembre. Consiglio Comunale. — Sessione ordinaria 13 novembre 1880. La seduta è aperta alle ore 8.15 pom.

Viene approvato il processo verbale dell'ultima tornata. Il Sindaco partecipando al Consiglio la morte del Consigliere Trieste e Bellavitis, commemora la virtù e il valore che resero benemerito il cittadino. Ilustre lo scizzito. Si passa all'ordine del giorno.

Objetto 1. Nomina di quattro assessori effettivi, tre in sostituzione dei signori Romanin Andriotti Alessandro, cav. Salvadego conte Giuseppe e Suppl. Aristide, che scadono per anzianità ed uno in sostituzione del rinunciante nob. Fanzagò dott. Francesco. Eletti Romanin Andriotti Alessandro, Salvadego conte Giuseppe, Suppl. Aristide, Fanzagò dott. Francesco.

Objetto 2. Nomina di due assessori effettivi in sostituzione del sig. Colle avv. Attilio, che cessa per essere stato soggetto alla elezione di Consigliere; e del rinunciante comm. Morpurgo prof. Emilio.

Il Sindaco da lettura della lettera di rinuncia del comm. Morpurgo il quale si dichiara costretto a declinare l'onorevole incarico delle gravi cure impostegli dalla sua nuova carica di Rettore dell'Università.

Il Sindaco premesse parole di vivo ringraziamento per la risoluzione del comm. Morpurgo e di gratitudine per i servizi ch'egli rese alla Giurata passata alla votazione.

Resonò eletti. Colle avv. Attilio, cav. Pertile Giovanni.

Objetto 3. Nomina di due assessori supplenti in sostituzione del sig. R'ello dottor Giovanni e Scapin dott. Antonio. Eletti a primo scrutinio Scapin dottor Antonio, R'ello dott. Giovanni.

Objetto 4. Nomina d'un assessore supplente in sostituzione del cav. Carvini avvocato Alfredo.

Eletto Scalfi Tiso. Seduta segreta. Nella seduta segreta:

1. venne costituita la terna per la proposta del Giudice Conciliatore come segue: cav. Rebastello dott. Francesco Cosma avv. Giulio Dalla Vecchia dott. Pio;

2. fu eletto a membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Esposti il sig. Bellati nob. Agostino;

3. fu rieletto il sig. Romanin Andriotti Alessandro a membro del Consiglio d'Amministrazione della Casa d'Industria.

Collegio di Cittadella-Campopampiero. — Non abbiamo voluto far parola della lettera che il conte Gino Cittadella Vigodarzere aveva diretto da qualche tempo agli elettori di questo collegio, annunziando la sua deliberazione di dimettersi dal mandato, perchè prevedevamo che la Camera gli avrebbe invece accordato un congedo: ciò

che avvenne, come i lettori vedranno dal resoconto della seduta parlamentare di ieri.

Cade quindi la necessità di raccogliere le varie notizie sparse nei giorni passati sulle condizioni del Collegio di Cittadella-Campopampiero.

Un busto. — Lo scultore Giovanni Rizzo sta per dare gli ultimi tocchi al modello d'un busto del prof. Francesco Marzolo. È destinato al concorso per il monumento da erigersi in Padova alla memoria del venerato estinto e che sarà collocato sul fianco del Salone, prospiciente le Debite.

L'opera del giovane artista ci è sembrata assai lodevole per la condotta e per la rassomiglianza.

La Commissione, incaricata della scelta dei modelli — che saranno raccolti nelle sale della Società d'Incoraggiamento — pronuncerà a quanto prima le sue deliberazioni.

Un rivoltoso. — In una contrada della città — dove non è che Luca — ci fu un individuo il quale la scorsa notte ebbe a richiamare su di sé l'attenzione delle guardie di P. S.

Le guardie, naturalmente, si permisero di avvicinare l'individuo in questione, ed egli si rivolse contro di esse minacciando e ingiuriando.

Gli fu intimato l'arresto; ma invano; il D. P. Luigi — che così si chiama — non ne voleva sapere, opponendo resistenza agli angoli custodi che intendevano condurlo via. Il D. P. aveva addosso un coltello lungo e acuminato.

Finalmente fu potuto ammanettare e adesso è posto in quiete.

Povero diavolo! — Certo Gastaldello Dionisio, domestico presso una famiglia della città, cadendo accidentalmente a terra, si spezzò ieri una gamba.

Venne condotto all'Ospedale.

Funerali. — Questa mattina ebbero luogo i funerali del cav. Giuseppe De Felice Podrecca, e riuscirono suntuosissimi.

Vi presero parte il Prefetto, i rappresentanti del Consiglio e della Deputazione Provinciale, dei comuni di Polverara e Piove, dell'Associazione Medica e di quella dei Veterinari del 48 49; molti medici e farmacisti e un clero numerosissimo. I conoscenti e i coloni della famiglia erano pure in gran numero. Inoltre accompagnavano il feretro le Orfane, i vecchi della Casa di Ricovero e i ragazzi dell'Istituto dei discoli e altri Istituti beneficiati dal defunto.

Seguivano moltissime file coi ceri. I cordoni erano tenuti dal comm. Cofferò, dal presidente del Consiglio Provinciale, comm. D'Azzi, e da altri Consigliere Provinciali e medici. Sulla bara stavano le fepigrafi, pubblicata in onore del cav. Podrecca e le medaglie, che questi conseguì a ricompensa delle sue benemeranze.

Durante il tragitto del mesto corteo, successero un accidente, che poteva arrecare delle serie conseguenze.

La fiamma d'una torcia s'appiccò al velo d'una delle O-fane; il velo divampò subito e si consumò.

Ne nacque un po' di confusione e un grido di fanciulle atterrite.

Ma fortunatamente il fuoco fu spento con sollecitudine, senza danno d'alcuno.

Partecipò al corteo la Banda Unione in silti tenuta.

Quando il corteo giunse alla Porta Savonarola, il sig. Enrico dott. Brada, per incarico avuto dal Comune di Piove, di cui il cav. Podrecca fu sempre consigliere comunale, pronunziò sentite parole in omaggio del defunto; ed altre non meno affettuose furono dette dal sig. Angelo Sacchetti.

Decesse. — Abbiamo ricevuto da Conegliano la spiacevolissima notizia della morte ivi avvenuta il 14 corr., dopo breve, acutissimo morbo, della signora Rosa De Carli, nata Dalla Pace.

Amici di famiglia, condividiamo il rammarico dei figli e parenti della defunta.

Monumento a V. Emanuele in Vicenza. — Grati dell'inizio, che lo spettabile Comitato per il monumento a Vittorio Emanuele in Vicenza, ci ha fatto tenere, noi assisteremo alla solenne inaugurazione fissata pel 18 corrente. Frattanto pubblichiamo il Programma della solennità. Alle ore 12 arrivo alla Stazione di

A. R. il Principe Amedeo e
...
Sarà frattanto letto e firmato l'atto
...
Sarà frattanto letto e firmato l'atto
...
Sarà frattanto letto e firmato l'atto
...

Probabilmente anche in Senato ver-
ranno annunziate interpellanze su
questioni politiche. Non so se ver-
ranno annunziate domani, ma so che
parecchi autorevoli senatori inten-
dono di richiamare l'attenzione del
Governo e del paese sulla propagan-
da anticostituzionale ed antisociale
che si va facendo in parecchie pro-
vincie, sulla tolleranza, se non colla
complicità, di quel cosiddetto Governo
che felleita ora l'Italia e che può
dirsi Governo, come lucus a non lu-
cendo.

del papa Stasera si rappresenterà
un'altra commedia dello stesso au-
tore: El barcarol venetian.
Stasera in piazza Colonna si aperse
un grandioso restaurant secondo il si-
stema Duval di Parigi.

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza PARINI
Seduta del 15 novembre 1880
Dichiarasi su istanza di Ercole Pur-
genzi della petizione del Comune di
Felizzano per ottenere che la costru-
zione di un ponte sopra il Tanaro presso
Felizzano venga compresa fra le opere
pubbliche dello Stato.

R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
16 Novembre 1880
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 44 s. 41
Tempo m. di Roma ore 11 m. 47 s. 28
OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
eseguite all'altezza di m. 7 dal suolo
di m. 30,7 dal livello medio del mare

prevedeva che l'impiego del ri-
gore avrebbe un effetto deplo-
revole. Crede che l'avvenire sia
per la repubblica, ma a condi-
zione che si pratici una poli-
tica di pacificazione e di conci-
liazione.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Podrecca e Cla-
ricini, padre e figlio, ringrazia
commossa tutte le persone in-
tervenute ai funerali del compianto
cav. Giuseppe Leonida Podrecca,
e in particolare modo il R. Prefetto,
la rappresentanza della Deputazione
Provinciale, dei Comuni, delle Società
di cui era membro il defunto, e gli
intimi amici.

Parlamento Italiano
XIV Legislatura
SENATO DEL REGNO
Presidenza TROCENI
Seduta del 15 novembre 1880
Do Cesare pronunzia l'elogio di Ri-
casoli, e propone che il Senato faccia
rappresentare ai funerali di Firenze
e prenda il lutto.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 15 Rendita Ital. god. da 1.
gennaio 1880 89.45 86.65.
1° luglio 1880 91.60 91.80.
I 20 franchi 21.22 21.25
MILANO 15 Rendita Ital. 91.60 91.65
I 20 franchi 21.22 21.23

Corrieredel mattino
NOTRA CORRISPONDENZA
Roma, 14 novembre.
Il numero dei deputati giunti oggi
a Roma non è grande, ma molti an-
nuanziarono il loro arrivo per domani
mattina.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)
MADRID, 15 — Alcuni religiosi fran-
cesi sono sbarcati a Barcellona; ad A-
licante vennero fatti oggetto di dimo-
strazioni ostili.
A Barcellona furono costretti di rin-
chiudersi nella Cattedrale, donde uci-
rono in carrozza per rimbarcarsi.
Le Autorità intervennero per pro-
teggerli.

STABILIMENTO
DI SCHERMA E GINNASTICA
CESARANO
Dal 1° novembre sono cominciate
le lezioni di scherma e ginnastica.
Anche quest'anno avrà un orario
speciale per le lezioni di ballo ai si-
gnori Studenti.

VENDITA ESCLUSIVA
DEI
Tappeti di Yute, Stuoie Cocco a Sparto
della premiata fabbrica
PIETRO BUSSOLIN
uicini contro l'umidità ed il fred-
do in Città e Campagna a
prezzi vantaggiosissimi e fissi.
G. B. Milani, Padova via E-
mileiani 3306 sotto gli uffici della So-
cietà Veneta ove trovarsi anche de-
posito delle vere americane Nacchine
da cuocere Elias Howe J. originali.
17 448

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d' Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: **G. Campanelli & C.**
IN BRESCIA 53-251

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo - Crema dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

PAPIER WLINSKI Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchitide, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori lombagini, ecc., 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie. Parigi, 31, rue de Seine. 8-493

AI SIGNORI
DISEGNATORI, ARCHITETTI, INGEGNERI, ECC.

L'antica Fabbrica di Lapis da disegno di L. e C. HARDTMUTH, Budweiss (Boemia), fondata nel 1790, distinta con primo premio a tutte le Esposizioni; cavaliere della Legion d'onore e medaglia d'oro a Parigi 1878, viene fatta segno a generali attestazioni di lode da parte del pubblico al quale interessa avere un articolo adatto alle esigenze dei lavori.

I suoi Lapis Poligradi vennero ultimamente dietro iniziativa della Casa, esaminati scrupolosamente e confrontati con quelli di altre fabbriche da persone competenti che ne constatarono la superiorità per ciò che riguarda consistenza, omogeneità della grafite e regolare graduazione dei diversi numeri.

La ditta ANGELO LORENZONI di Padova, che tiene deposito dei Lapis L. e C. Hardtmuth, è incaricata di sottoporre campioni ai signori Disegnatori che volessero convincersi della realtà del suesposto. Guardarsi dalle falsificazioni che vanno estendendosi su vasta scala e contro le quali la fabbrica procede a termini di legge.

Testi Universitari

PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8.	5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 42.	2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in 8.	1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	8.—
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	8.—
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	6.—

17-363 **GRANDE EMPORIO**
DI TAPPEZZERIE IN CARTA
ESTERNE
e Nazionali di propria Fabbrica
Tendine trasparenti e Cornici dorate
DI **F. CARRARA & C.^{IA}**
Ponte del Fuseri, 1810 - palazzo dell'Albergo Vittoria

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO

DI UN

Corso di Botanica

Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano

di Giacinto Gallina

Una Famiglia in rovina

Lire TRE - Padova 1879 - TRM Lire
Vendibile alla Libreria Brecker e Tedeschi ed Argenti Braghi.

SANTINI prof. G.

Tavole di Logaritmi

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. omn. post. omn. post.	omn. ant. omn. post. omn. post.	omn. ant. omn. post. omn. post.	omn. ant. omn. post. omn. post.
misto 2,40 a. 4,20 a.	4,54 a.	omnibus 5 a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,22 8,23 1,48 6,48	Bassano . . . part.	5,55 9 a. 2,29 7,22
diretto 3,54 a. 4,54 a.	5,25 a.	5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere . . .	5,33 8,33 1,59 6,59	Rossà	6,06 9,11 2,41 7,33
misto 6,19 a. 8,5 a.	7,20 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.	Campodarsego . . .	5,44 8,45 2,13 7,10	Rossano	6,18 9,18 2,51 7,41
omnibus 7,55 a. 9,10 a.	9,5 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella) arr.	6,26 9,26 3,03 7,52
9,3 a. 10,15 a.	12,40 p.	12,40 p.	1,39 p.	Camposcampiere . .	6,03 9,03 2,34 7,28	Cittadella) part.	6,38 9,44 3,22 8,4
1,25 p. 2,40 p.	omnibus 2,5 a.	omnibus 2,5 a.	3,20 a.	Villa del Conte . . .	6,17 9,18 2,50 7,43	Villa del Conte . . .	6,51 9,58 3,37 8,16
diretto 3,20 a. 4,17 a.	5,25 a.	5,25 a.	6,39 a.	Cittadella) arr.	6,30 9,31 3,57 5,54	Camposcampiere . .	7,06 10,13 3,57 8,31
6,14 a. 7,10 a.	6,55 a.	6,55 a.	8,10 a.	Cittadella) part.	6,44 9,45 3,24 8,5	S. Giorgio delle Per.	7,12 10,20 4,5 8,39
omnibus 8,30 a. 9,45 a.	misto 9,15 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rossano	6,58 9,57 3,40 8,17	Campodarsego . . .	7,21 10,30 4,17 8,49
9,35 a. 10,50 a.	diretto 11 a.	diretto 11 a.	11,55 a.	Rossà	7,5 10,4 3,47 8,24	Vigodarzere	7,32 10,41 4,31 9,49
				Bassano	7,17 10,15 4,8 3,36	Padova	7,42 10,51 4,42 9,10
MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	misto omn. misto misto	omn. misto omn. misto	misto omn. misto omn. misto	misto omn. misto omn. misto
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso . . . part.	5,10 8,20 1,25 6,26	Vicenza . . . part.	5,37 8,30 2,12 6,52
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5 a.	9,4 a.	Paese	8,39 1,41 6,42	S. Pietro in Gù . .	5,59 8,57 2,34 7,19
10,40 a.	2,35 p.	9,28 a.	12,54 p.	Istrana	5,35 8,52 1,54 6,55	Carmignano	6,7 9,7 2,42 7,20
4,24 p.	8,28 p.	4,56 p.	8,54 p.	Albaro	9,3 10,7 1,11	Fonstana	6,17 9,18 2,52 7,40
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,28 a.	11,8 a.	Castelfranco	6,4 15,2 2,29 7,28	Cittadella) arr.	6,25 9,28 3,7 7,05
				S. Martino di Lupari	6,13 9,26 2,46 7,42	Cittadella) part.	6,37 9,38 3,20 8,3
PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omnib. omnib. misto	omnib. misto omnibus	omnib. misto omnibus	omnib. misto omnibus
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio part.	5,45 9,20 5,30	Vicenza part.	7,52 3,7 7,40
diretto 10,15 a.	11,58 a.	10,45 a.	1,15 p.	Thiene	6,2 9,27 5,32	Dueville	8,15 3,26 8,2
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.	Dueville	6,17 9,52 6,10	Thiene	8,35 3,49 9,22
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.	Vicenza arr.	6,37 10,12 6,32	Schio arr.	8,49 4,05 8,36
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.	CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO	
				misto misto misto omn.	misto misto misto misto	misto misto misto misto	misto misto misto misto
				ant. post. omn. post.	ant. post. omn. post.	ant. post. omn. post.	ant. post. omn. post.
				Conegliano part.	8, 12,46 6,10 7,40	Vittorio part.	6,45 10,53 5,20 6,45
				Vittorio	8,28 1,8 6,36 8,6	Conegliano arr.	7,9 11,28 5,44 7,7

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione | Sanguificazione | Innervazione

Padova, 1879 - Vol. I - L. 8. | Padova, 1879 - Vol. II - L. 8. | Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

Premiata Tipografia editrice

F. Sacchetto

Padova - Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.